

DOCUMENTO A CURA DELL'ABC SARDEGNA (giugno 2007)

Legge 21 maggio 1998 n. 162, art. 1, comma 1, lett. c.

Piani personalizzati di sostegno a favore di persone con handicap grave.

Note per aiutare i genitori nella stesura dei piani

La legge n.162/98 art. 1, comma 1, lett. c., prevede il finanziamento per l'attuazione di piani personalizzati a favore di persone con handicap grave e delle loro famiglie.

CHI SONO I DESTINATARI dei piani:

Le persone la cui minorazione rientra nella situazione indicata dall'art.3, comma 3 della L.104/1992 (*"Qualora la minorazione, singola o plurima, abbia ridotto l'autonomia personale, correlata all'età, in modo da rendere necessario un intervento assistenziale permanente, continuativo e globale nella sfera individuale o in quella di relazione, la situazione assume connotazione di gravità"*) e i suoi diretti familiari coinvolti nella cura e nell'assistenza.

N.B. L'esito dell'accertamento effettuato dalla Commissione (art.4. L.104/92) *"relativo alla minorazione, alle difficoltà, alle necessità dell'intervento assistenziale permanente e alla capacità complessiva individuale residua"*, e il rilascio della certificazione di "handicap grave" sono parte del piano, nonché **condizione preliminare per la approvazione dello stesso.**

LE FINALITÀ dei progetti dovranno rifarsi a quelle della L. 104/92:

- promuovere l'autonomia delle persone con disabilità grave;
- agevolare la loro piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nella società;
- prevenire e rimuovere le condizioni invalidanti o che impediscono lo sviluppo della persona umana;
- perseguire il recupero funzionale e sociale ;
- superare stati di emarginazione e di esclusione sociale.

LA FINALITÀ del finanziamento è, dunque, l'attuazione di progetti personalizzati atti a:

- garantire alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia il diritto ad una vita indipendente;
- permettere alle famiglie di programmare un sostegno alla persona che si integri con gli interventi o i servizi offerti dagli enti locali per le persone con disabilità.

QUALI INTERVENTI possono essere richiesti o programmati nei piani:

1. prestazione di assistenza domiciliare, ad es.: l'assistenza generica alla persona (cura dell'igiene personale, alimentazione), l'aiuto per l'igiene e la cura dell'ambiente domestico; l'intervento educativo per l'acquisizione delle autonomie e competenze

- nei vari ambiti (area motorio-prassica, area cognitiva, area relazionale-affettiva), il tutto in collaborazione con la famiglia;
2. attività extrafamiliari, di socializzazione e di sport, per es.: l'inserimento in una ludoteca o in centri sportivi, che favoriscano l'integrazione sociale e l'aspetto relazionale;
 3. accoglienza temporanea in comunità alloggio, case famiglia e inserimento in centri socio-riabilitativi a valenza educativa (regolarmente autorizzati al funzionamento, ai sensi della normativa vigente) al fine di alleggerire il carico assistenziale alla famiglia e assicurare esperienze di socializzazione;

AI FINI DELLA VALUTAZIONE il piano deve contenere le seguenti indicazioni il più possibile argomentate (N.B.: le indicazioni sono generali perché possono variare, nel dettaglio, di anno in anno in base alla Direttiva Regionale):

1. presentazione della situazione personale con la descrizione/indicazione della minorenza, del deficit e delle difficoltà a svolgere le attività della vita quotidiana Allegato B
2. presentazione della situazione familiare con la descrizione dettagliata della presa in carico della persona, i tempi e le modalità di assistenza e cura nell'arco della giornata;
3. descrizione degli interventi assistenziali e sanitari ordinari, già erogati dal Comune, dall'A.S.L. o dal privato sociale;
4. descrizione della situazione economica (ultimo fotocopia del modello della dichiarazione dei redditi:scrivere l'imponibile irpef);
5. obiettivi specifici e risultati attesi per la persona e per la famiglia;
6. interventi previsti;
7. la gestione del piano (vedi sotto)
8. piano di spesa del progetto articolato in base al proprio piano

Per LA GESTIONE (punto 7): occorre indicare:

- se sarà di tipo diretto o indiretto;
 - i criteri di scelta del personale ;
 - le modalità e i tempi con i quali avverrà la verifica sulla realizzazione del progetto e la sua efficacia;
 - l'avvio del progetto stesso;
 - le modalità di pagamento del personale nel rispetto delle norme contrattuali;
 - la rendicontazione delle somme;
1. Se si opta per la modalità diretta, sarà il Comune ad offrire il servizio e gestire il finanziamento.
 2. Se si opta per la modalità indiretta, sarà la famiglia a gestire il servizio e il finanziamento. In particolare bisogna descrivere i punti della gestione, sopra indicati, secondo questa modalità indiretta:
 - Per i *criteri di scelta del personale*, si dovrà spiegare la selezione di persone di fiducia ritenute preparate e adeguate per il compito (formate), o di persone in possesso di particolari qualifiche oppure la scelta di affidarsi ad una Impresa Sociale. In ogni caso si dovrà spiegare che gli operatori che attueranno il progetto dovranno essere inquadrati nel rispetto della normativa vigente in materia di lavoro. Per l'indicazione dei costi e l'inquadramento degli operatori, si dovrà fare riferimento alle tabelle dei costi dei lavoro-

eratori, secondo il parametro del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e secondo la normativa vigente e in base allo specifico inquadramento dell'operatore.

- Per le *modalità della verifica di realizzazione e di efficacia del progetto*, si dovrà specificare che la famiglia descriverà i risultati e gli obiettivi raggiunti attraverso relazioni da redigere in collaborazione con il Servizio Sociale competente del Comune e il supporto degli operatori, con la possibilità di modificare il progetto in base ai risultati. Il Comune, con la famiglia, presenta alla Regione relazione (almeno finale).
- Per quanto riguarda l'*avvio del progetto*, si tratta di dire che l'impegno tra Comune e famiglia a concordare quanto previsto dal progetto verrà formalizzato dopo l'esito da parte della Regione.
- Per il *pagamento del personale*, si dovrà dire che avverrà nel rispetto delle norme contrattuali vigenti.
- Per quanto riguarda la *rendicontazione delle somme*, se ci si avvale di una Impresa Sociale, si chiarirà che questa fornirà, ogni mese, regolare documentazione contabile che la famiglia presenterà al Comune; se non ci si avvale della collaborazione con un'impresa, si dovrà dire che la famiglia fornirà al Comune la regolare documentazione contabile da essa stessa prodotta. Si dovrà inoltre indicare l'impegno del Comune ad erogare il rimborso alla famiglia nel tempo più breve possibile.
- In conclusione il Comune dovrà presentare la rendicontazione alla Regione secondo i tempi previsti dalla direttiva assessoriale regionale.

Esempio piano di spesa riepilogativo per un punteggio totale di 89 finanziamento 14.000€, tipo gestione indiretta con assunzione personale di fiducia in base al CCNL :

Intervento	Ore totali settimanali	Importo Lordo orario	totale
Educatore con titolo I categoria super	8 ore per 52 settimane = 416	€ 10,68	€ 4442,88
Assistente Generico II categoria	26 ore x 52 settimane = 1352	€ 7,21	€ 9747,92
Totale piano spesa			€ 14190,8

Alcune note pratiche per il calcolo e l'attribuzione del punteggio del piano

1. **Età:** max 11 sempre se l'insorgenza della disabilità è dalla nascita; oppure vedere tabella:

Età	Punti
0 – 18	11
19 – 35	9
36 – 49	6
50 – 64	3
Oltre 65	1

2. **Servizi fruiti:** max. 17 punti; vanno indicati i servizi (riabilitativi, assistenziali, del tempo libero, trasporto ecc...) di cui fruisce la persona con disabilità grave; non si indicano le ore del servizio 162 in atto, né il servizio di assistenza scolastica;

Ore settimanali di servizi fruiti	punti
0	17
Da 1 a 7	15

Da 8 a 12	8
Da 13 a 18	4
Da 19 a 24	2
Da 25 a 30	1
Oltre 30	0

va indicata la media annuale, esempio:

le settimane all'anno sono 52; se la persona usufruisce per esempio di 8 ore alla settimana per 36 settimane di assistenza domiciliare comunale (AD) si fa questo calcolo:

$8 \times 36(\text{sett. servizio}) : 52 (\text{sett.annue}) = 5,5$ **media settimanale annuale**

dunque la fascia sarà quella da 1 a 7: 15 punti

3. **Carico assistenziale familiare:** max. 14 punti

Anche qui va calcolata la media annuale, ad esempio:

se la persona va a scuola: ore frequenza scolastica 5 ore x 6 gg x 34 sett. = 1020 ore

se usufruisce anche servizio extra familiare: 4 ore x 3gg x 30 sett. 360 ore

Si sottrae dal monte ore annuali $365 \times 24 = 8760$, il monte ore annuo dei servizi:

$8760 - 1020 - 360 = 7380 : 365 \text{ gg} = 20,2$ **media oraria annua**

<i>Carico familiare</i>	Punti
24	14
Da 23 a 18	10
Da 17 a 15	4
Meno di 15	1